

SCHEDA RILEVAZIONE BES*

dei Consigli di classe

Area dello svantaggio scolastico

Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012, Circolare Ministeriale n°8, del 6 marzo 2013

Classe.....

Coordinatore.....

Nella **direttiva del 27 Dicembre 2012** si legge: *“In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua”* e si deduce che *“l’area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit”*.

La direttiva ministeriale aggiunge, inoltre, che *“...è sempre più urgente adottare una didattica che sia ‘denominatore comune’ per tutti gli alunni e che non lasci indietro nessuno: una didattica inclusiva più che una didattica speciale”*.

Secondo la **C.M. n. 8 del 6 marzo 2013**: *“Fermo restando l’obbligo di presentazione delle certificazioni per l’esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, è compito doveroso dei **Consigli di classe** indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l’adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nell’ottica di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.*

*Strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare – secondo un’**elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata** - le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.*

In questa nuova e più ampia ottica, il Piano Didattico Personalizzato non può più essere inteso come mera esplicitazione di strumenti compensativi e dispensativi per gli alunni con DSA; esso è bensì lo strumento in cui si potranno, ad esempio, includere progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita (di cui moltissimi alunni con BES, privi di qualsivoglia certificazione diagnostica, abbisognano), strumenti programmatici utili in maggior misura rispetto a compensazioni o dispense, a carattere squisitamente didattico-strumentale.

Tale direttiva ben chiarisce come la presa in carico dei BES debba essere al centro dell’attenzione e dello sforzo congiunto della scuola e della famiglia.

*È necessario che l'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato per un alunno con Bisogni Educativi Speciali sia deliberata in **Consiglio di classe** dando luogo al PDP, firmato dal Dirigente scolastico (o da un docente da questi specificamente*

delegato), dai docenti e dalla famiglia. Nel caso in cui sia necessario trattare dati sensibili per finalità istituzionali, si avrà cura di includere nel PDP apposita autorizzazione da parte della famiglia.

*Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il **Consiglio di classe** motiverà opportunamente, **verbalizzandole**, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche; ciò al fine di evitare contenzioso.”*

Normativa di riferimento:

BES -certificazione medica (L.104/1992)

BES-disturbi dell'apprendimento (L.170/2010 e LINEE GUIDA)

BES-sindrome ADHD (nota min.6013/2009)

BES -svantaggio culturale (Linee guida stranieri 2006)

BES-famiglie in difficoltà, alunni in ospedale, istruzione domiciliare (L.285/1997, CM353/1998)

BES Direttiva 27/12/2012, CM 8/2013 e nota 1551/2013

*** da consegnare in vicepresidenza**

SCHEMA RILEVAZIONE STUDENTI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES C.M. N°8/2013)

Classe: _____

Area BES	Individuazione	Tipologia	Numero allievi	Osservazioni
Disabilità Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3 (docente di sostegno)	Certificazione	☐ Psicofisico ☐ Sensoriale ☐ Motorio ☐ Autismo		
Disturbi Evolutivi Specifici DSA Legge 170/2010	Documentata con diagnosi clinica	☐ Dislessia ☐ Disgrafia ☐ Disortografia ☐ Discalculia		
Disturbi Evolutivi Specifici Altra tipologia	Documentata con diagnosi clinica e considerazioni pedagogiche e didattiche verbalizzate dal CdC.	☐ Disturbi specifici linguaggio ☐ Disturbo della coordinazione motoria ☐ Disprassia ☐ Disturbo non verbale ☐ Disturbo dello spettro autistico lieve ☐ A.D.H.D Disturbo Attenzione e Iperattività di tipo lieve ☐ Funzionamento cognitivo limite (borderline cognitivo) ☐ DOP (Oppositivo-provocatorio)		
Svantaggio Socio-economico	☐ Segnalazione sulla base di elementi oggettivi (es: segnalazione dei servizi sociali) ☐ Considerazioni pedagogiche e didattiche verbalizzate dal CdC.	☐ Diff. psico-sociali		
Svantaggio Linguistico e culturale (stranieri non alfabetizzati)	Considerazioni pedagogiche e didattiche	☐ Recente immigrazione ☐ (mesi/anno)		
Altre Difficoltà	☐ Transitorie	☐ Malattie ☐ Traumi ☐ Dipendenze... ☐ Disagio comportamentale/relazionale		

Data,

Firma

Consiglio di Classe (coordinatore, dopo **unanimità** CdC)